

YACHTS ITALIA

2018
WORLD YACHTS
TROPHIES
17° edizione
SAVE THE DATE

BRACIO DI FERRO
MAESTRI/DE CESARI

RENDEZ-VOUS
IN VERSILIA

ARCHITETTI
MANCINI
CIANFICCONI

INGENERE
MIGALI

SANLORENZO
SX88

LE PRIME VOLTE



AL TIMONE
MONTECARLO YACHTS 96
FERRETTI YACHTS 920
AZIMUT S7

GLAMOUR
ROSSINAVI AURORA 49M

SG
Publications GROUP



GLI YACHT
DEL 2018

marina

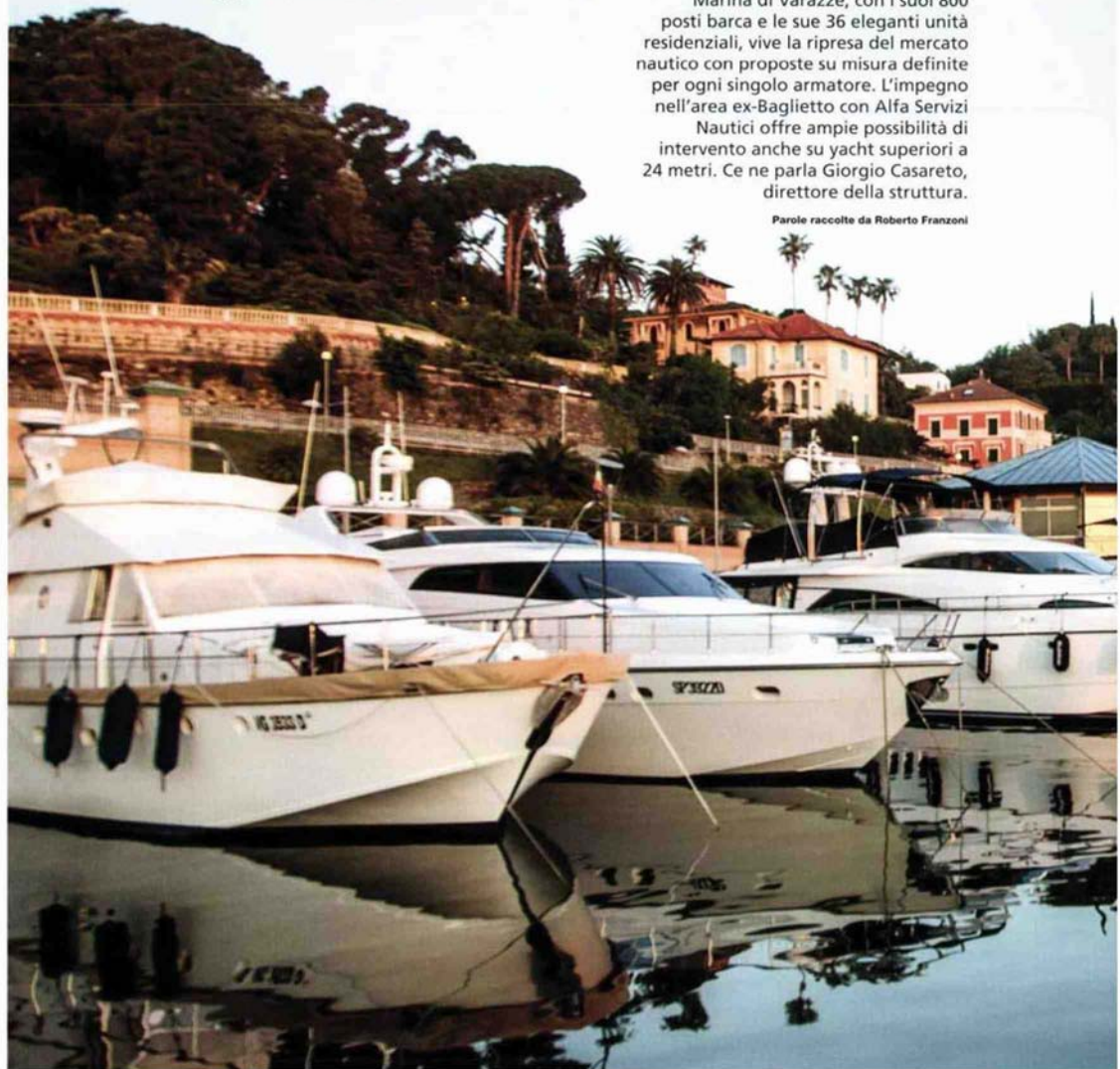
MARINA DI VARAZZE

Ormeaggio su misura

Marina di Varazze, con i suoi 800 posti barca e le sue 36 eleganti unità residenziali, vive la ripresa del mercato nautico con proposte su misura definite per ogni singolo armatore. L'impegno nell'area ex-Baglietto con Alfa Servizi

Nautici offre ampie possibilità di intervento anche su yacht superiori a 24 metri. Ce ne parla Giorgio Casareto, direttore della struttura.

Parole raccolte da Roberto Franzoni



Il mercato nautico è in ripresa e si riflette anche con un certo fermento non solo per i porti in senso stretto ma per la nautica in generale. "Veniamo da un 2013, 2014 in cui non si è venduta una barca, credo in tutta Italia – afferma Giogio Casareto, direttore del Marina di Varazze – ma da noi certamente no e anche il mercato dell'usato è stato completamente fermo. Nel 2017, invece, si sono vendute parecchie barche, grandi, dai 15 metri in su. Il core business del porto è fino a 24 metri. Se i cantieri vendono stanno bene anche i porti".

Questa ripresa del mercato ha portato i cantieri più importanti a stabilirsi a Marina di Varazze, nonostante che la struttura sia riconosciuta come il porto della famiglia Vitelli e quindi di Azimut. Ci sono Ferretti, Absolute, Princess, Fairline, Cantieri Estensi, Sundeck Yachts, Solaris per le barche a vela. I cantieri hanno in porto un ufficio, dei posti barca e la

Con 800 posti barca Marina di Varazze è uno dei più grandi porti turistici della Liguria. È collegato bene con l'autostrada A10 e si trova in mezzo ai due caselli di Varazze e di Celle Ligure. Gli edifici, che ricordano le strutture balneari in legno della costa, sono opera degli architetti torinesi Gabetti e Isola. Il tempo ne ha invecchiato con sapore le venature.

parte cantieristica che serve per il varo delle barche in consegna, le garanzie e l'assistenza ai clienti. Non è quindi solo una rappresentanza commerciale, ma una presenza a 360 gradi.

Di concerto con un socio Marina di Varazze ha riavviato le attività nell'ex cantiere Baglietto. Oggi esiste una società che si chiama Alfa Servizi Nautici partecipata da Marina di Varazze, pariteticamente con un altro socio, il cantiere Alfa Shipyard, che ha un elevato potenziale per la lavorazione di imbarcazioni superiori a 24 metri. Si è presentata l'occasione di subentrare alla gestione Baglietto che così completa l'offerta del porto turistico. Alfa Servizi Nautici è in grado di effettuare lavori di refitting e riparazione per imbarcazioni fino a 45 metri e 400 tonnellate. I cantieri si estendono su una superficie di 19.000 metri quadri di cui 12.000 all'aperto. La struttura dispone di cinque hangar, officine interne



Liliana Molin Pradel è la responsabile Sales and Marketing del Marina e la persona che gestisce i rapporti con gli armatori e i clienti.





per assistenza meccanica, riparazione dei motori, lavorazioni in legno, alluminio, acciaio e una cabina di verniciatura. Le barche possono essere ospitate in una darsena chiusa e privata.

Marina di Varazze e il suo immediato circondario sono alla vigilia di un momento importante di rinnovamento e di modifica e miglioramento di tutta la zona, a cui il porto ha dato una forte impronta. Se tutto va bene nel giro di due o tre anni tutta la zona retrostante il porto avrà un altro volto.

Avete delle offerte particolari per questa stagione a venire?

Nel 2014 abbiamo aperto per primi con offerte rivolte a settori specifici. Abbiamo messo a punto proposte per natanti fino a 10 metri, per le barche a vela, per i catamarani. Quando apri un sentiero, arrivano poi quelli che ti seguono. Ci siamo quindi ritrovati in un contesto in cui tutti i nostri concorrenti avevano adottato le stesse politiche di marketing e la nostra valenza era venuta meno. Abbiamo così abbandonato il percorso delle promozioni universalmente diffuse per diffondere un messaggio di tipo diverso, diciamo così, sartoriale. Costruiamo il progetto ormeggio sulle esigenze del cliente. Ascoltiamo le sue necessità e gli costruiamo

Originariamente il Marina di Varazze era suddiviso in due aree dedicate, una alle imbarcazioni a vela e l'altra alle imbarcazioni a motore. Ora la domanda si è diversificata e una parte degli ormeggi destinati alle imbarcazioni a motore è stata aperta alle imbarcazioni a vela.

una proposta su misura, naturalmente nell'ambito del profilo tariffario del porto, poiché riteniamo che la qualità della nostra struttura meriti il profilo tariffario che applichiamo. Oggi ci sono le condizioni per cui anche i porti possono tornare a realizzare delle marginalità. Ci rivolgiamo direttamente all'armatore, ne ascoltiamo le esigenze e necessità e la tariffa segue di conseguenza. Cerchiamo di accontentare tutti i clienti. Nei limiti del possibile cerchiamo di soddisfare anche la clientela più attenta.

Nel 2017 si sono vendute imbarcazioni medio – grandi, sopra i 15 – 16 metri. Questa è la tendenza della nautica a motore contemporanea?

Quello che vedo dal mio punto di vista di operatore portuale è che la vela continua a essere frizzante, spostandosi decisamente sui 15 metri. Oggi nella fascia 12 – 15 sono saturo e sto convertendo alcuni posti "motore" in "vela, dato che una caratteristica del Marina di Varazze è quella di essere diviso in due zone, appunto vela e motore, date le diverse esigenze e il pubblico diverso, soluzione che il mercato ha sempre apprezzato. Purtroppo dai 10 ai 15 metri il motore è fermo, sia nel nuovo che nell'usato e

abbiamo pochissime richieste in quelle misure. Mentre ce l'abbiamo nella vela per quelle lunghezze, così abbiamo attuato la conversione. Mentre nel segmento da 15 a 24 metri c'è vivacità, con una particolare concentrazione di stranieri nel segmento superiore ai 20 metri, con cui abbiamo stipulato interessanti contratti.

E gli italiani a che misure sono più interessati?

Gli italiani sono più concentrati nella fascia dei 15 - 20 metri. In questo segmento sono state consegnate qui da noi tante barche, un po' di tutti i cantieri. Il fatto di avere qui in porto uffici e assistenza di tanti cantieri ci fa essere degli osservatori più puntuali.

Nell'arco ligure di ponente ci sono o ci saranno altre nuove strutture concorrenziali con Varazze? Penso a Cala del Forte a Ventimiglia ad esempio.

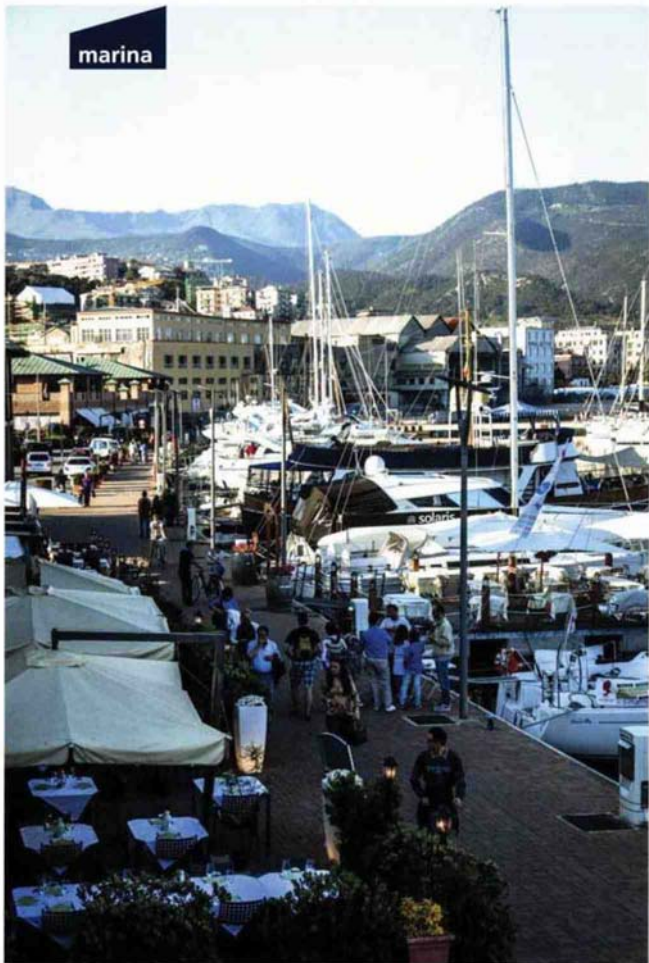
È interessante l'iniziativa di Monaco che ha comperato Cala del Forte, indirizzandolo quasi esclusivamente alla fascia alata oltre i 24 metri, e riservando un piccolo spazio per la piccola nautica cittadina. Per noi Cala del Forte esula un po' dal contesto della portualità ligure, in quanto si rivolge a un mercato piuttosto monegasco e per giunta di grande dimensione. Venendo verso



Sopra, un momento di vita quotidiana al Marina, di sapore bohémien. Sotto, l'area ex-Baglietto oggi gestita dalla società Alfa Servizi Nautici partecipata da Marina di Varazze. Davanti al piazzale si apre un ampio bacino di ormeggio riservato in esclusiva al cantiere.

levante il dominus è il gruppo Cozzi Parodi, poi c'è Loano con la sua grande struttura. La Liguria nella sua globalità ha circa 26.000 posti barca. Oggi ridondanti per la domanda in essere. Tra i miei concorrenti c'è sicuramente il gruppo Unipol con il marina di Loano, che ha dimensioni simili alle nostre, ma ho anche un'associazione di categoria, il Marina Fiera, il che è una competizione molto singolare. Quella è una concorrenza che sento, anche se le strutture che ne risentono di più sono certamente quelle del bacino portuale genovese.





Che percentuale di occupazione hanno i 26.000 posti barca liguri?

GC Credo che la maggioranza sia per natanti sotto i 10 metri e che il tasso di saturazione sia alto. Quelli che hanno i maggiori problemi di occupazione sono quelli arrivati all'insorgere della crisi, uno qui a ponente vicino a me e Mirabello nello spezzino, che purtroppo si è completato proprio nel momento peggiore della crisi. La saturazione è alta, ma non ancora sufficiente perché diverse strutture pur essendo piene hanno bilanci insoddisfacenti. Manca una politica di promozione turistica verso il mondo diportistico. Difficile fare

Una caratteristica di Marina di Varazze è di essere un porto aperto alla città, dove cittadini varazzini e turisti vengono a passeggiare, a mangiare nei vari ristoranti o a bere nei bar, godendosi lo spettacolo sempre affascinante delle imbarcazioni all'ormeggio.

paragoni, ma ad esempio la costiera croata investe molto nella promozione turistica verso i turisti del diporto e le amministrazioni locali sono coordinate per promuovere tutto il territorio. Le nostre invece operano prevalentemente all'opposto. Laddove c'è un'area pregevole dove poter fare del diportismo nautico ci mettono un'area marina protetta. I francesi e i croati ci insegnano che con giuste regole rispettate si può avere una riserva marina pregevole e una portualità fruita da un turismo comunque amante della natura. Nel ponente ligure ci sono poche zone dove fare rada. Bergeggi, Gallinara, Varigotti sono aree molto piacevoli, dove non si può più fare nulla, blindate da divieti di ogni genere. Se è un milanese o un torinese che tiene la barca in Liguria, viene da me perché è comodo, arriva in poco tempo, trova un ambiente accogliente e piacevole e quando vuole andare in crociera molla gli ormeggi e parte. Per gli stranieri è più complesso. Vengono da lontano e vorrebbero usare la barca in queste acque. Le amministrazioni dovrebbero tenere in conto che non esiste solo il turismo delle spiagge. L'impatto della Marina di Varazze sul Pil varazzino, con il porto al completo, è superiore ai 20 milioni di Euro. Non lo dico io, lo attesta uno studio compiuto da Ucina. Varazze ha 13.000 abitanti. Una struttura che da sola dà a una piccola comunità un apporto di questo tipo dovrebbe indurre l'amministrazione a un approccio diverso. Ma è difficile...

Lei ha recentemente esposto in un convegno a Seatec una politica di risparmio energetico del Marina di Varazze ce la può sintetizzare?

Sin dalla sua progettazione, per precisa volontà della proprietà, la struttura doveva esprimere delle eccellenze, sia in ambito architettonico che di relazione con la città – il porto aperto a tutti – che nel campo dell'efficienza energetica. Usiamo il mare per refrigerare gli impianti di condizionamento del porto. Gli impianti di illuminazione sono progettati per accendersi e spegnersi in funzione della luce naturale disponibile. Dal punto di vista gestionale, per ottimizzare l'efficienza in inverno, quando si lavora meno, si spengono alcuni apparati di una centrale o addirittura se ne spegne una delle due. Di notte in gennaio non si accendono tutte le luci. Giusto per fare degli esempi. Cerchiamo di indurre anche i clienti a comportamenti di risparmio energetico. ■